

REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA INTERATENEO
IN TECNICHE DELLA PREVENZIONE NEGLI AMBIENTI E NEI LUOGHI DI
LAVORO (CLTP)

(approvato dal Consiglio di Corso di Laurea nella seduta del maggio 2015)

Art. 1 - Norme generali del CLTP

1.1 Presso il Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche della Salute dell'Università di Trieste e il Dipartimento di Scienze Mediche e Biologiche dell'Università di Udine è istituito il Corso di Laurea InterAteneo in "Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)" di durata triennale (Professioni Sanitarie della Prevenzione – classe N°4), ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 2001.

1.2. La sede amministrativa del Corso di Laurea è quella che attiva il primo anno di corso.

1.3. L'iscrizione agli anni di corso e l'alternanza dei cicli di attivazione del corso presso le Università degli Studi di Trieste e di Udine sono regolate dalla Convenzione tra i due Atenei.

1.4 la didattica fra i due atenei è equivalente. Gli esami sostenuti in una delle sedi vengono riconosciuti d'ufficio nell'altra sede.

1.5 Il Corso di Studi in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro ha lo scopo di preparare operatori sanitari ed ambientali dotati di solide conoscenze di base e pratiche nel settore delle scienze e tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. I laureati in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro svolgono l'attività di tecnico della prevenzione nei vari ruoli ed ambiti professionali pubblici e privati, sanitari e biomedici: ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 4, comma 1, e ai sensi dell'Allegato 4 al Decreto Interministeriale 2 aprile 2001, svolgono con autonomia tecnico-professionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria, cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministro della Sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni.

- sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici dell'età evolutiva, adulta e geriatrica, in particolare di quelli associati a fattori ambientali e occupazionali, sui quali si focalizza il loro intervento preventivo. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico del profilo in oggetto, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto dal profilo professionale e corrispondente alle norme definite dall'Unione Europea, in particolare la direttiva 80/154/CEE.

Essi sono responsabili di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria. I laureati, operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, sono, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria; svolgono attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo. Nell'ambito dell'esercizio della professione, essi istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze; vigilano e controllano: gli ambienti di vita e di lavoro e valutano la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; vigilano e controllano la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; vigilano e controllano la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valutano la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; vigilano e controllano l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle loro competenze, e valutano la necessità di procedere a successive indagini; vigilano e controllano i prodotti cosmetici; collaborano con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; vigilano e controllano quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle loro competenze; svolgono con autonomia tecnico professionale le loro attività e collaborano con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; sono responsabili dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale; partecipano ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; svolgono la loro attività professionale, in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente.

Gli obiettivi del progetto formativo nell'ordinamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro risultano coerenti con quanto stabilito, in materia di attività e responsabilità professionale, dal D.M. del

Ministro della Sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 10.8.2000 n. 251, e dal D.M. 2 Aprile 2001.

1.6. L'Università disciplina l'ordinamento didattico, la scelta delle attività formative e l'attribuzione dei relativi crediti secondo la normativa vigente. La Commissione didattica accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi.

1.7. I laureati in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro devono raggiungere le seguenti competenze culturali e professionali:

Obiettivi formativi generali

- conoscere i principi fondamentali della biologia, della chimica, della fisica, della matematica e della statistica necessari per riconoscere l'esistenza e valutare l'entità dei fattori ambientali ed occupazionali di rischio fisici, chimici e biologici;
- apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento di organi ed apparati dell'uomo;
- conoscere i fondamenti della fisiopatologia umana al fine di una corretta valutazione sanitaria degli ambienti di vita e di lavoro della collettività;
- apprendere le conoscenze necessarie per la individuazione e valutazione delle caratteristiche di interesse sanitario dei diversi comparti ambientali (aria, acque, suolo, alimenti, ambienti confinati, ambienti di lavoro).
- analizzare i problemi ambientali che possono influire sulla salute di una comunità nonché le risorse e risposte dei servizi sanitari rivolte alla prevenzione degli effetti sulla salute della popolazione;
- analizzare i problemi degli ambienti di lavoro associati alla salute dei lavoratori nonché le risorse e risposte dei servizi sanitari per la prevenzione delle malattie e degli infortuni professionali;
- acquisire il concetto fondamentale dello stato di salute di una popolazione, al fine di prevenire disagi e/o effetti nocivi causati dall'ambiente di vita e di lavoro, con particolare riguardo ai gruppi considerati "più sensibili";
- apprendere i principi culturali e professionali di base che orientano la prevenzione nei confronti della persona e della collettività, al fine di applicare questi principi in esperienze presso le strutture pubbliche e private per la prevenzione.

Obiettivi formativi specifici

- acquisire le nozioni fondamentali relative alla prevenzione in materia di igiene dell'ambiente di vita e di lavoro;
- apprendere le nozioni di base necessarie per la vigilanza della qualità degli ambienti di vita e di lavoro;
- conoscere le modalità di prelievo ed analisi di campioni di aria, acqua, suolo ed alimenti e di matrici biologiche ai fini della prevenzione negli ambienti di vita;
- conoscere le modalità di prelievo ed analisi di matrici ambientali e biologiche ai fini della prevenzione negli ambienti di lavoro;

- apprendere le modalità di utilizzo di strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità;
- conoscere e programmare attività di vigilanza e controllo degli alimenti e bevande dalla produzione al consumo, valutando l'opportunità di procedere a successive indagini specialistiche;
- promuovere azioni di vigilanza e controllo in tema di igiene e sanità veterinaria;
- conoscere e programmare attività di vigilanza e controllo di prodotti dietetici e cosmetici;
- individuare la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali;
- progettare modalità di vigilanza e controllo delle strutture e degli ambienti confinati in relazione alle attività connesse;
- apprendere le modalità di vigilanza e controllo delle condizioni di sicurezza degli impianti;
- apprendere ed applicare la normativa vigente in materia di igiene dell'ambiente e dei luoghi di lavoro;
- conoscere ed applicare la normativa vigente in materia di igiene degli alimenti;
- acquisire ai fini della vigilanza e del controllo le nozioni di diritto per collaborare con l'amministrazione giudiziaria sulle condizioni di igiene e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro;
- acquisire le necessarie conoscenze in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n.187;
- contribuire ad organizzare e programmare attività di vigilanza e controllo nell'ambito dei servizi di prevenzione del servizio sanitario nazionale;
- apprendere le basi della metodologia di ricerca applicandone i risultati nell'ambito dei servizi sanitari di prevenzione;
- dimostrare capacità didattiche nell'ambito della formazione e dell'aggiornamento del personale delle strutture di propria competenza professionale;
- interagire e collaborare attivamente con equipe interprofessionali al fine di gestire e programmare interventi di prevenzione nell'ambito della propria competenza professionale;
- dimostrare di saper svolgere, nei limiti delle proprie attribuzioni, compiti ispettivi e di vigilanza in qualità di ufficiale di polizia giudiziaria;
- apprendere le nozioni tecniche ed amministrative per svolgere l'attività istruttoria finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitario per attività soggette a controllo.

1.8Il CLTP favorisce le pari opportunità nell'accesso alle risorse, assicura la valutazione qualitativa e quantitativa dei risultati, tenendo conto anche della soddisfazione degli utenti, e promuovendo la sperimentazione didattica. Il CSTdP recepisce quanto previsto dal nuovo Ordinamento Didattico, secondo quanto stabilito dal D.M. 270/04.

1.9La durata del Corso di Laurea in TdP è di 3 anni.

2. Organi del CLTP

Sono organi del CLTP:

- a) - il Coordinatore,
- b) - il Vice-Coordinatore,
- c) - il Responsabile delle attività didattiche professionalizzanti
- d) - i Coordinatori Didattici di Anno e di Insegnamento
- e) - la Commissione Didattica (CD)
- f) - il Consiglio del CLTP (CCLTP).

2.1. IL COORDINATORE

Il Coordinatore è eletto dal CCLTP, tra i Professori di ruolo e i ricercatori a tempo pieno, con le medesime modalità previste dall'art 27 dello Statuto, per l'elezione del Direttore di Dipartimento, nonché tenendo conto di quanto espresso nell'art 16 del regolamento del Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute, e resta in carica per tre anni accademici. Il Coordinatore è rieleggibile di norma, per non più di un secondo mandato consecutivo. Le elezioni, che si svolgono a scrutinio segreto, vengono convocate dal Decano del Consiglio, almeno 2 mesi prima della scadenza. In caso di cessazione anticipata del Coordinatore la convocazione per le nuove elezioni deve essere inviata con un anticipo di 15 giorni. Le candidature devono essere presentate almeno una settimana prima delle elezioni. Il Coordinatore dirige e coordina le attività del CCLTP, convoca e presiede il CCLTP e la Commissione Didattica e rappresenta il CCLTP nei consessi accademici e all'esterno, nel rispetto dei deliberati del CCLTP.

2.2. IL VICE COORDINATORE

Il Vice Coordinatore è nominato dal CCLTP, su indicazione del Coordinatore, tra i Professori di ruolo e i ricercatori a tempo pieno, resta in carica per tre anni accademici ed è rinominabile, come Vice Coordinatore, per non più di un secondo mandato consecutivo. Il Vice Coordinatore coadiuva il Coordinatore in tutte le sue funzioni e ne assume i compiti in caso d'impedimento; in caso di dimissioni anticipate del Coordinatore, rimane in carica fino a nuova elezione del Coordinatore. Svolge di norma le funzioni di Segretario del CCLTP.

2.3. IL RESPONSABILE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE PROFESSIONALIZZANTI

Viene nominato dal Consiglio del Corso di Laurea tra i docenti del profilo professionale oggetto di formazione in possesso di norma di laurea magistrale e di una documentata esperienza in campo formativo specifico. Dura in carica un triennio accademico ed è rieleggibile di norma, per non più di un secondo mandato consecutivo. Collabora con il Coordinatore ed il vice Coordinatore del Corso di Laurea nella progettazione e gestione dell'attività didattica, coordina le attività di didattica tecnico –pratica e di tirocinio, la progettazione formativa, la scelta dei tutori, la supervisione e valutazione delle attività

tutoriali. Al fine di assistere gli studenti durante il tirocinio e renderli attivamente partecipi del processo formativo, il Responsabile assegna gli studenti a tutori di primo livello, messi a disposizione dell'Università da parte delle Amministrazioni del Servizio Sanitario Regionale e ARPA sulla base di appositi protocolli d'intesa.

2.4. I COORDINATORI DIDATTICI DI ANNO E DI INSEGNAMENTO

2.4.1.

I Coordinatori Didattici di Anno sono designati dal CCLTP preferibilmente tra Docenti dei rispettivi anni, restano in carica per tre anni accademici, corrispondenti a quelli del Coordinatore e sono rieleggibili. I Coordinatori Didattici di Anno convocano i Coordinatori Didattici di Insegnamento e una rappresentanza degli studenti del proprio anno sia con funzioni organizzative e di proposta per la CD, sia per trasmettere ad essi le istruttorie della CD, verificandone il rispetto.

2.4.2.

I Coordinatori Didattici di Insegnamento sono designati dal CCLTP tra i Docenti di ciascun Corso su proposta dei Coordinatori di Anno e vengono di norma scelti dagli stessi Docenti del Corso, basandosi su criteri di competenza specifica e di rappresentatività. I Coordinatori Didattici di Insegnamento durano in carica tre anni e sono rinnovabili. I Coordinatori di Insegnamento sono:

- a) referenti per la CD e per gli studenti
- b) responsabili della corretta conduzione di tutte le attività didattiche, previste per il conseguimento degli obiettivi definiti, per il Corso stesso
- c) responsabili della gestione degli appelli e registrazione on line degli esami
- d) responsabili della programmazione del calendario degli esami che deve essere trasmesso e concordato con la CD prima dell'inizio dell'anno accademico.

2.5. LA COMMISSIONE DIDATTICA (CD)

La CD è composta dal Coordinatore e dal Vice-Coordinatore, dal Responsabile delle attività didattiche professionalizzanti, dai Coordinatori didattici d'anno e da uno dei rappresentanti degli studenti di Tecniche della Prevenzione, indicato annualmente dal CCLTP tra quelli frequentanti l'ultimo anno di corso. Il Coordinatore può integrare la CD con non oltre tre membri, scelti tra i Docenti di ruolo e i ricercatori, ai quali possono essere attribuite specifiche deleghe.

Della CD fanno parte di diritto il Coordinatore uscente, per un anno, ed il Coordinatore "incoming", quando eletto. Entrambi partecipano alle riunioni senza diritto di voto.

La CD resta in carica per tre anni accademici corrispondenti a quelli del Coordinatore. In caso di dimissioni anticipate del Coordinatore, decade al termine dell'anno accademico in corso.

La mancata partecipazione agli incontri della CD per tre volte consecutive, senza aver addotto giustificazione scritta, o per cinque volte consecutive, anche con giustificazione, implica la decadenza automatica dalla CD per i membri designati dal Coordinatore e per

il rappresentante degli studenti, nonché dalla carica di Coordinatore didattico d'anno, per i Coordinatori d'Anno.

La CD di norma si riunisce almeno tre volte all'anno e viene convocata dal Coordinatore, o per suo mandato dal Vice-Coordinatore, oppure su richiesta di almeno due terzi dei membri della Commissione.

La CD, consultati i Coordinatori degli insegnamenti e i docenti dei settori scientifico-disciplinari afferenti agli ambiti disciplinari della classe, esercita le seguenti funzioni istruttorie, nei confronti del CCLTP, o deliberative su specifico mandato dello stesso:

- a) Identifica gli obiettivi formativi del *core curriculum* e attribuisce loro i crediti formativi, in base all'impegno temporale complessivo richiesto agli studenti per il loro conseguimento.
- b) Aggrega gli obiettivi formativi nei corsi d'Insegnamento, che risultano funzionali alle finalità formative del CCLTP.
- c) Propone con il consenso degli interessati le afferenze ai Corsi d'Insegnamento dei Professori e dei Ricercatori, tenendo conto delle necessità didattiche del CCLTP, delle appartenenze dei docenti ai settori scientifico-disciplinari, delle loro propensioni anche in relazione all'attività di ricerca e del carico didattico individuale.
- d) Pianifica, con i Coordinatori e di concerto con i docenti, l'assegnazione ai Professori e ai Ricercatori dei compiti didattici specifici, finalizzati al conseguimento degli obiettivi formativi di ciascun Insegnamento, garantendo, nello stesso tempo, l'efficacia formativa e il rispetto delle competenze individuali.
- e) Individua, con i docenti, le metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei singoli obiettivi didattico-formativi.
- f) Organizza l'offerta di attività didattiche elettive e ne propone l'attivazione al CCLTP.
- g) Valuta e propone al Consiglio il riconoscimento del percorso formativo di laureati presso università straniere o di studenti trasferiti da altri Corsi di Laurea dell'Ateneo o da Corsi di Laurea in Tecniche della Prevenzione di altre sedi italiane.
- h) Prima dell'inizio di ogni anno accademico propone al CLTP la calendarizzazione degli esami di profitto, delle sedute di Diploma di Laurea e delle rispettive commissioni.
- i) In condizioni di urgenza la CD può assumere decisioni "sub conditione" che saranno successivamente sottoposte per l'approvazione al primo CCLTP.

La CD inoltre:

- a) Discute con i docenti la modalità di preparazione delle prove formative e certificative di valutazione dell'apprendimento, coerentemente con gli obiettivi formativi prefissati.
- b) Organizza il monitoraggio permanente di tutte le attività didattiche, con la valutazione di qualità dei loro risultati, anche attraverso le valutazioni, ufficialmente espresse dagli studenti occupandosi delle procedure periodiche di autovalutazione.

- c) Promuove iniziative di aggiornamento didattico e pedagogico dei docenti, d'intesa con la Commissione Paritetica di Dipartimento.
- d) Organizza un servizio permanente di tutoraggio degli studenti, al fine di facilitarne la progressione negli studi.

Le riunioni della CD sono verbalizzate.

2.6. IL CONSIGLIO DEL CLTP (CCLTP)

Il CCLTP è composto da:

- a) I professori di ruolo che vi afferiscono e hanno la titolarità o l'affidamento di un Modulo o di un Insegnamento.
- b) I ricercatori universitari titolari di Insegnamento ufficiale.
- c) I titolari, per contratto, di didattica sostitutiva. L'appartenenza al Consiglio decorre dall'inizio dell'A.A., in cui hanno l'affidamento dal Consiglio di Dipartimento o dal momento dell'affidamento, se successivo, indipendentemente dalla stipula materiale del contratto.
- d) Il Responsabile delle attività didattiche professionalizzanti.
- e) I rappresentanti degli studenti, iscritti al CCLTP. La rappresentanza degli studenti è pari al 15% dei componenti del Consiglio di Corso di Laurea, prevedendo, almeno, un rappresentante per anno di corso, eletto all'interno della rispettiva categoria. Il numero delle rappresentanze va definito alla data dell'1 novembre, data di inizio dell'Anno Accademico. Se dal computo deriva un numero non intero, il numero è arrotondato all'intero superiore. I Rappresentanti degli studenti durano in carica due anni, sono eletti tra l'1 e il 30 Novembre di ciascun Anno Accademico e sono rieleggibili la volta successiva.
- f) I componenti del Consiglio di cui alle lettere "a-b" concorrono a formare il numero legale e costituiscono l'elettorato attivo e passivo.

2.6.1. COMPITI DEL CCLTP

2.6.1.1. Il CCLTP esercita le seguenti funzioni:

- determina le linee programmatiche e di coordinamento della didattica del Corso di Laurea e propone al Consiglio di Dipartimento l'attivazione degli insegnamenti e la loro copertura predisponendo il piano dei compiti didattici di docenti e ricercatori, degli affidamenti, delle supplenze e dei conferimenti di incarichi di insegnamento;
- propone al Consiglio di Dipartimento il Regolamento didattico secondo la normativa vigente;
- propone al Consiglio di Dipartimento in coordinamento con gli altri Consigli di Corso di Laurea il calendario della didattica;
- organizza e coordina i piani di studio e le attività didattiche dei Corsi di Laurea su delega del Dipartimento;
- propone le Commissioni di Laurea secondo la normativa di Ateneo;

- esamina e approva i piani di studio proposti dagli studenti per il conseguimento dei titoli di studio;
- formula proposte in materia di riconoscimento dei curriculum didattici sostenuti dagli studenti presso altre Università italiane e presso Università straniere, nell'ambito di programmi di mobilità studentesca, nonché di riconoscimento dei titoli conseguiti presso le medesime università;
- organizza i servizi di orientamento e tutorato, in coordinamento con il Dipartimento e con i competenti servizi centrali di Ateneo;
- verifica la qualità della didattica, anche in base agli indicatori della Commissione paritetica docenti-studenti, e adotta le misure ritenute idonee al miglioramento del servizio offerto agli studenti;
- espleta eventuali altri compiti a esso delegati dal Consiglio di Dipartimento.
- provvede all'elezione e alla nomina degli organi del CLTP.

2.6.2. FUNZIONAMENTO DEL CCLTP

2.6.2.1. Il Coordinatore, o su suo mandato o per suo impedimento il Vice-Coordinatore, convoca il CCLTP, almeno 3 volte l'anno.

Il Coordinatore convoca di norma il Consiglio almeno 7 giorni prima della seduta, attraverso posta elettronica, indirizzata ai membri del CCLTP. La convocazione deve indicare data, ora e sede della seduta, nonché l'ordine del giorno.

Il Coordinatore convoca, inoltre, il CCLTP in seduta straordinaria su richiesta di almeno la metà dei componenti della CD o di almeno il 25% dei componenti del CCLTP.

I CCLTP, possono essere condotti anche per via telematica, in particolare, quando gli argomenti da trattare sono di ordine amministrativo, eccetto nel caso ci sia l'opposizione di almeno il 25% dei componenti il CCLTP. In caso di conduzione, in via telematica, il CCLTP sarà considerato concluso, dopo 48 ore dall'apertura, per consentire la partecipazione del più alto numero possibile di Membri, alla eventuale discussione. La partecipazione al CCLTP, per via telematica, sarà conteggiata sulla base delle conferme di presenza, inviate in risposta alla convocazione telematica.

2.5.2.2. La seduta del CCLTP inizia previa verifica del numero legale, che si intende raggiunto allorché sia presente la metà più uno dei Docenti di ruolo aventi diritto, dedotte le giustificazioni, giunte via posta elettronica, pervenute presso la Segreteria del Coordinamento, entro l'inizio della seduta. Analogamente i professori a contratto contribuiscono al quorum solo se presenti.

La giustificazione deve essere inviata dall'interessato; sono da intendersi giustificati coloro che siano in missione, ferie o congedo, se comunicato alla Segreteria del Coordinamento. L'assenza ingiustificata, nel corso dell'anno accademico, a tre riunioni del

CCLTP o ad almeno il 50% delle sedute annuali, porterà ad un provvedimento di censura da parte del Coordinatore del CCLTP e la mancata partecipazione sarà tenuta in considerazione, nell'affidamento dell'insegnamento l'anno successivo.

I rappresentanti degli studenti, che risultino assenti ingiustificati a 2 consigli o che non partecipino ad almeno metà dei consigli, nell'arco dell'anno accademico, decadono e non sono rieleggibili l'anno successivo.

2.5.2.3. Si intendono valide le votazioni, nelle quali una proposizione riporti in favore la maggioranza dei votanti; le votazioni avvengono per alzata di mano e la conta viene effettuata dal Coordinatore o dal Vice-Coordinatore (Segretario) della seduta di Consiglio; gli astenuti non sono conteggiati, come ostativi al raggiungimento del quorum previsto, nel solo caso in cui siano poste in votazione due proposizioni contrapposte, in tal caso il numero degli astenuti è annotato in verbale, ma non conteggiato ai fini della prevalenza o non dei favorevoli sui contrari. Le votazioni per appello nominale debbono essere richieste da almeno la metà degli aventi diritto al voto, limitatamente ad argomenti predefiniti dall'ordine del giorno.

2.5.2.4. I diversi argomenti, all'ordine del giorno sono introdotti dal Coordinatore, dal Vice-Coordinatore o da un Relatore da loro delegato. Il Coordinatore disciplina l'ordine degli interventi, stabilendo anche un termine per l'iscrizione a parlare e evita interventi multipli e ripetitivi, di concetti già espressi adeguatamente. Gli interventi debbono attenersi, strettamente, all'argomento di cui al punto dell'ordine del giorno in discussione.

2.5.2.5. I verbali del CCLTP, di norma, sono redatti a cura del Vice-Coordinatore, con funzione di Segretario e sono a disposizione per la consultazione presso il Coordinamento, almeno 10 giorni prima della riunione del CCLTP, nella quale si dovrà procedere all'approvazione. Sono accettate solo osservazioni scritte, indirizzate al Coordinatore e pervenute entro e non oltre le ore 10,00 del terzo giorno antecedente la seduta del CCLTP.

3. SEDE DEL CLTP

Le Strutture Universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale che forniscono gli spazi per la didattica e gli esami, la strumentazione, ed il materiale didattico di supporto relativamente ai corsi afferenti ai SSD ed il personale sono quelle previste dai Protocolli d'Intesa Università-Regione, come stabilito dal comma 3 art. 6 del Decreto Legislativo 502/92:

- a. Le strutture dell'Università degli Studi di Trieste e di Udine
- b. Le aziende sanitarie della Regione Friuli Venezia Giulia e l'ARPA
- c. Altre strutture pubbliche che il Consiglio, su proposta del Presidente, di volta in volta riterrà utili al fine di completare il livello di formazione degli studenti.

4. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione candidati che siano in possesso di Diploma di Scuola media superiore o di titolo estero equipollente e che siano qualificati in posizione utile all'esame di ammissione. Il numero massimo degli studenti iscrivibili a ciascun Corso di Laurea è stabilito dalle competenti Autorità in relazione alle strutture ed al personale docente disponibile. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi dell'art. 3, c.2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 (Norme in materia di accesso ai corsi universitari).

5. ORIENTAMENTO E TUTORATO

Il tutor di I livello partecipa alla progettazione generale dell'apprendimento tecnico-sanitario; è responsabile dei percorsi individualizzati di apprendimento, della gestione e supervisione di interventi formativi in ambito tecnico-sanitario, della valutazione formativa nella specifica esperienza di tirocinio, utilizzando nella sua attività educativa metodologie innovative; partecipa alla valutazione finale dello studente.

Le funzioni di tutore di primo livello sono attribuite al personale appartenente allo specifico profilo professionale con consolidata esperienza professionale e didattica. Il rapporto studenti/tutor non deve essere superiore a quindici a uno, secondo normativa europea

Il tutor è coadiuvato nella sua attività da altri tecnici della prevenzione operanti nei servizi (tutori di secondo livello), che si occupano dell'addestramento professionale nelle varie sedi di tirocinio. Questi vengono nominati annualmente dal Consiglio del Corso di Laurea su proposta del Responsabile delle attività professionalizzante che ne coordina le attività.

6. TIPOLOGIA DELLE FORME DIDATTICHE ADOTTATE

6.1 LEZIONE EX-CATHEDRA- ATTIVITÀ DIDATTICA FRONTALE

Si definisce lezione ex-cathedra la trattazione di uno specifico argomento, identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo, previsto per il Corso di Laurea, effettuata da un Docente, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli studenti, regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso.

6.2 SEMINARIO- ATTIVITÀ DIDATTICA FRONTALE

Il Seminario è un'attività didattica, che ha le stesse caratteristiche della Lezione ex-cathedra, ma può essere svolta, in contemporanea, da più docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi, e, come tale, va annotata nel registro delle lezioni. Sono riconosciute, come attività seminariali, anche le conferenze di argomenti attinenti ai contenuti dei singoli ambiti disciplinari, eventualmente, istituite, nell'ambito degli

insegnamenti specialistici professionalizzanti. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

6.3 DIDATTICA TUTORIALE

Le attività di didattica tutoriale costituiscono una forma di didattica interattiva, indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è coordinata da un tutore, il cui compito è quello di facilitare gli studenti, a lui affidati, nell'acquisizione di: conoscenze, abilità, modelli comportamentali e competenze, utili all'esercizio della professione. L'apprendimento tutoriale avviene, prevalentemente, attraverso gli stimoli, derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste, per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione, diretta e personale, di azioni (gestuali e relazionali), nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati, in ambienti clinici, in laboratori, ecc.

6.4 ATTIVITÀ DI TIROCINIO

Durante i tre anni di corso lo Studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità. A tale scopo, lo Studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture identificate dal Consiglio del Corso di Laurea e nei periodi dallo stesso definiti, per un numero complessivo di CFU stabilito dal piano degli studi. Il tirocinio obbligatorio è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo Studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo Studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di Tutori nominati ogni anno dal Consiglio del Corso di Laurea su proposta del Coordinatore del Corso di Laurea, che ne coordina le attività. .

Le strutture che forniscono gli spazi per la didattica e per gli esami, la strumentazione, il materiale didattico di supporto relativamente ai corsi afferenti ai settori scientifico-disciplinari ed il personale per l'attività tutoriale sono quelle previste dai protocolli d'intesa Università-Regione, come stabilito dal comma 3 art. 6 D.Lgvo 502/92:

- Le strutture delle Università degli Studi di Trieste e di Udine (Facoltà di Medicina e Chirurgia, ed altre Facoltà);
- Le strutture delle Aziende Ospedaliere della Regione Friuli Venezia Giulia (FVG);
- Le strutture delle Aziende per i Servizi Sanitari (Dipartimenti di Prevenzione) della Regione FVG;
- Le strutture dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA-sede centrale e dipartimenti provinciali) della Regione FVG;
- Le strutture dell'Istituto Scientifico Burlo Garofolo di Trieste;
- Le strutture del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano;
- Altre eventuali strutture pubbliche e/o private di ricerca, di servizio e di produzione e sviluppo, che il Consiglio del Corso di Laurea riterrà idonee al fine di completare il livello di formazione degli studenti presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione ed accreditamento della loro adeguatezza didattica.

1. Ogni CFU prevede un impegno medio di 25 ore da parte dello studente, di cui almeno il 50% di studio individuale. Per quanto attiene allo svolgimento del tirocinio professionalizzante, l'impegno orario di 25 ore di ciascun CFU viene attribuito per intero a tale attività.
2. L'attività di tirocinio laddove possibile o praticabile viene eseguita lungo tutto l'anno accademico, fatte salve le specificità del CdS.
3. L'esame di tirocinio, di norma, si svolge in una unica sessione nel mese di settembre.

6.4.1 Didattica di introduzione al tirocinio pratico

Può essere prevista una specifica attività didattica finalizzata a introdurre, armonizzare e unificare le specifiche attività oggetto di tirocinio. Può essere svolta in aula da tutori di I e II livello con elevata e specifica esperienza professionale.

6.5 APPRENDIMENTO AUTONOMO

Il Corso di Laurea garantisce agli Studenti la disponibilità, nei tre anni di corso, di un adeguato numero di ore completamente libere da attività didattiche, onde consentire l'apprendimento autonomo e guidato.

Le ore riservate all'apprendimento sono dedicate:

- alla utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Laurea per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissi. I sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati, nei limiti del possibile, in spazi gestiti da Personale del Dipartimento;
- all'internato presso strutture universitarie o convenzionate scelte dallo Studente previa autorizzazione del CCLTP, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
- allo studio personale, per la preparazione degli esami.

6.6. ATTIVITÀ DIDATTICHE ELETTIVE

Il Corso di Laurea organizza, annualmente, l'offerta di attività didattiche opzionali, realizzabili con: lezioni ex-cathedra, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in "percorsi didattici omogenei". Lo studente è tenuto ad acquisire 12 CFU. Ferma restando la piena autonomia dello studente, le attività didattiche elettive, previste nel piano di studio, devono essere coerenti con il progetto formativo.

La valutazione delle singole attività didattiche elettive, svolte dallo studente, prevede approvato/non approvato. La registrazione avviene on line dal Responsabile delle attività professionalizzanti.

Il calendario delle attività didattiche elettive viene pubblicato prima dell'inizio dell'anno accademico, insieme al calendario delle attività didattiche obbligatorie.

La didattica opzionale costituisce attività ufficiale dei Docenti e come tale viene annotata nel registro delle lezioni.

6.7. LABORATORI PROFESSIONALI

I laboratori professionali (3 CFU) sono inseriti nel piano degli studi approvato dal Consiglio del CDS , la loro valutazione esita nei giudizi approvato/ non approvato, viene registrata nella carriera dello studente ma non è inclusa tra gli esami di profitto.

6.8. CORSO DI LINGUA INGLESE

Il Corso di Lingua Inglese prevede l'acquisizione di 3 crediti complessivi.

Il Corso di Laurea predispone, all'ingresso, una prova di accertamento della conoscenza della Lingua inglese, che dà luogo all'acquisizione di 2 crediti nel caso in cui la conoscenza sia ritenuta completamente soddisfacente per gli obiettivi del Corso di Laurea.

7. MODALITA' DI VERIFICA DELLA PREPARAZIONE

Il numero complessivo degli esami è pari al massimo a 20 oltre l'esame di laurea. La valutazione delle attività didattiche elettive svolte dallo studente è di tipo qualitativo (approvato/non approvato). Gli esami di profitto possono prevedere più fasi, anche scritte o pratiche, sia simulate che cliniche. Gli esami relativi a discipline professionalizzanti, sono di norma, comunque, conclusi in forma orale, mediante un colloquio, tra lo studente e la Commissione esaminatrice, teso ad accertare il grado di apprendimento e comprensione, degli argomenti, contenuti nel programma del corso dell'insegnamento cui si riferisce.

Negli Insegnamenti composti da più moduli il voto è unico.

Per sostenere ogni verifica, lo studente deve attenersi strettamente alla tabella delle propedeuticità acclusa (v. punto relativo), che potrà essere aggiornata annualmente dal CCLTP.

La valutazione dell'esame è espressa in trentesimi e terrà conto di eventuali prove, sostenute in itinere, e dei risultati, conseguiti nelle eventuali prove scritte o pratiche, nonché, per le materie cliniche, del giudizio sul tirocinio, preclinico e clinico. L'esame ha, comunque, carattere complessivo e come tale, per il suo superamento, va svolto nella sua interezza.

Perché l'esame sia superato, occorre conseguire una votazione minima di 18/30 in ciascun modulo dell'insegnamento. Esiti, particolarmente brillanti, possono essere segnalati, mediante la menzione aggiuntiva della lode. Il voto di esame sarà riportato sul verbale elettronico e sul libretto dello studente.

Il superamento dell'esame accredita, allo studente, il numero di CFU, corrispondente al corso d'insegnamento, cui si riferisce, secondo quanto risulta dal piano didattico del corso di studio.

Sono previste: - forme di verifica periodica dei crediti acquisiti al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi; - il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente nel caso questi presenti idonea certificazione che attesti l'acquisizione di competenze e abilità professionali, nonché di altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

Il tipo di prove di verifica che determinano il superamento del corso e l'acquisizione dei crediti assegnati, potranno consistere in esami o nel superamento di altre prove di verifica.

8. PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Le attività didattiche di tutti gli anni di corso hanno inizio durante la prima settimana di ottobre.

Per ogni Anno Accademico, nei tempi richiesti dal Dipartimento e/o dall'Ateneo, di norma nel corso del mese di marzo, viene approvato il Piano degli Studi, che di norma e compatibilmente con l'ordinamento didattico deve prevedere insegnamenti con un numero di crediti non inferiori a 5. L'iscrizione a ciascuno degli anni di corso deve avvenire nei tempi indicati annualmente sul Manifesto degli Studi.

Il piano di studi è riportato nell'Allegato 1, pubblicato annualmente sul sito web del corso di Laurea.

09. IMPEGNO ORARIO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE E STUDIO INDIVIDUALE

9.1. L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente, per l'espletamento di ogni attività formativa, prescritta dall'Ordinamento Didattico, per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

9.2. Il CLTP prevede 180 CFU complessivi, articolati in tre anni di corso, comprensivi di attività formative (tirocini ed altre attività professionalizzanti), finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali.

9.3. Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di lavoro dello Studente, comprensive

- a) delle ore di lezione
- b) delle ore di attività didattica tutoriale,
- c) delle ore di seminario;
- d) delle ore spese dallo Studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento Didattico;
- e) delle ore di studio autonomo necessarie per completare la sua formazione.

9.4. Al credito formativo universitario (CFU), che corrisponde a 25 ore totali di impegno medio per studente, si attribuisce, a partire dall'anno accademico 2011-2012, un valore medio di 10 ore, per la lezione frontale o teorico/pratica, e 15 per lo studio individuale e 25 ore per esercitazione/tirocinio.

10. FREQUENZA DEL CORSO DI LAUREA

10.1. Gli Studenti sono tenuti a frequentare le attività didattiche, formali, non formali e professionalizzanti, previste dall'Ordinamento didattico del CCLTP.

- 10.2.** La frequenza viene verificata dai Docenti, adottando modalità omogenee di accertamento deliberate dalla Commissione per la Didattica.
- 10.3.** L'attestazione di frequenza, alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento, è necessaria allo Studente, per sostenere il relativo esame. Per l'acquisizione della firma di frequenza, vige la regola del silenzio-assenso: è, pertanto, obbligo di ciascun docente comunicare, alla Segreteria Studenti, eventuali superamenti del limite delle assenze.
- 10.4.** Per ottenere l'attestazione di frequenza, lo Studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore di lezione o seminari e il 100% delle attività professionalizzanti e tirocini. Gli studenti che hanno incarichi di rappresentanza, negli organi accademici sono esonerati dalla frequenza delle attività formative, quando coincidono con le sedute degli organi collegiali di cui fanno parte.
- 10.5.** Sono altresì giustificate le assenze a lezioni frontali, per obblighi di tirocinio previa attestazione del responsabile di tirocinio.
- 10.6.** Qualora lo Studente, per gravi e documentati motivi, non abbia conseguito una frequenza pari o maggiore al 75% delle ore, è facoltà dei Docenti svolgere attività didattica atta al recupero delle ore perdute. Comunque, a tali attività non saranno ammessi Studenti che abbiano maturato frequenze minori del 50% delle ore di attività formative programmate, per più di due moduli di insegnamento nell'arco dell'anno di corso.
Per sostenere l'esame annuale di tirocinio lo studente deve avere frequentato almeno il 75% delle ore previste dal regolamento, le eventuali ore mancanti devono comunque essere svolte entro la fine del percorso degli studi.
- 10.7.** Lo studente, che non è ammesso a sostenere un esame, per mancata frequenza è iscritto, come ripetente, al corso relativo, con obbligo di acquisizione della frequenza mancante.
- 10.8.** Le attività formative professionalizzanti, (tirocinio) previste nel piano di studio devono essere svolte presso le strutture convenzionate, preventivamente autorizzate dal CCLTP sulla base delle esigenze didattiche e formative, che adottino adeguati protocolli organizzativi, didattici e clinici, stipulando una convenzione ad hoc.
- 10.9.** Il CLTP non consente la frequenza part time agli studenti.

11. ORGANIZZAZIONE E CALENDARIO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

L'attività didattica, del CLTP è organizzata su due semestri, che iniziano, di norma, rispettivamente: la prima settimana di ottobre e la prima settimana di marzo e terminano a fine gennaio e fine giugno, sulla base della programmazione didattica, approvata dal Consiglio di Dipartimento.

Entro il 15 settembre la Commissione Didattica definisce e rende pubblico il calendario delle attività didattiche e degli appelli di esami.

12. SESSIONI DI ESAMI

Gli esami di profitto possono essere sostenuti, di norma, nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni di esami e non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività formative ufficiali.

Le sessioni di esami sono previste di norma nei seguenti periodi:

01.02-28.02

1.07-31.07

1.09-30.09

Per ciascuna sessione, devono essere previsti almeno 2 appelli a non meno di 15 giorni di distanza.

Le date degli appelli vengono ufficializzati almeno 15 giorni prima dell'inizio dell'anno accademico.

Apposite sessioni, equamente distribuite, nel corso dell'Anno Accademico, devono essere previste, per gli studenti ripetenti e fuori corso, ai quali non si applica il principio della non sovrapposizione degli esami e dell'attività didattica ufficiale.

Iscrizione agli esami e registrazioni dei voti vanno eseguite on-line sul sito intranet dell'Università.

Le commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore di Dipartimento su proposta della Commissione Didattica e sono composte da, almeno, due membri: il titolare del corso di insegnamento o uno dei titolari, nel caso di insegnamenti articolati in più moduli, con funzioni di Presidente di Commissione, ed un altro Docente o ricercatore o titolare di insegnamento del medesimo corso o di disciplina affine o un cultore della materia, nominato dal Consiglio di Dipartimento. In caso di assenza del titolare dell'insegnamento o del Coordinatore dell'insegnamento, le funzioni di Presidente possono essere affidate, dal Direttore di Dipartimento su proposta della Commissione Didattica ad altro Docente. La ripartizione del lavoro della Commissione d'esame in sottocommissioni, formate da almeno due membri, si svolge per iniziativa del Presidente della Commissione e sotto la sua responsabilità.

13. ISCRIZIONE AGLI ANNI SUCCESSIVI

1. Sono ammessi all'anno successivo gli studenti che hanno superato tutte le prove d'esame previste dal piano degli studi.

2. Possono essere iscritti, sub condicione, anche gli studenti che devono sostenere gli esami di due insegnamenti entro la sessione d'esame straordinaria di febbraio.

L' Inglese non costituisce blocco.

Lo studente può ripetere lo stesso anno di corso, per non più di una volta; complessivamente, lo studente non può ripetere più di tre anni di corso, pena la decadenza. Lo studente, per gravi ed esplicitati motivi, può chiedere la "sospensione" temporanea del percorso formativo. Al termine di tale periodo, la Commissione Didattica valuta la non obsolescenza dei crediti, dello studente sospeso e che intende riprendere gli studi, ed indica gli esami, che deve sostenere nuovamente.

14. MOBILITÀ INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI

I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, sia preventiva che ex-post, durante i periodi di studio, trascorsi dallo Studente, nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali), vengono riconosciuti, dal CCLTP, in conformità con gli accordi didattici (Learning Agreement), tra l'Università di Trieste e l'Università ospitante, stabiliti, preventivamente, dal Responsabile, per gli scambi interuniversitari (designato dal CCLTP e/o responsabile Erasmus). La votazione viene definita da apposite tabelle di conversione.

15. TRASFERIMENTI AL CLTP

Le pratiche studenti relative a trasferimenti da altri atenei e passaggi di corso di laurea vengono gestite secondo un apposito bando annuale.

- a) I crediti, conseguiti da uno Studente, che si trasferisca al CLTP da altro CLTP italiano, possono essere, eventualmente, riconosciuti, dopo valutazione della Commissione per la Didattica, che stabilisce anche gli eventuali debiti formativi, e delibera del CCLTP.
- b) Gli studi, compiuti presso il CLTP, di altre sedi universitarie della Unione Europea, nonché i crediti, in queste conseguiti, possono essere riconosciuti con delibera del CCLTP, previo esame del curriculum, effettuato dalla Commissione Didattica, che stabilisce anche gli eventuali debiti formativi. Lo studente è, comunque, tenuto al superamento del previsto esame di ammissione.
L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dal CCLTP

16. PROVA FINALE

Per il conseguimento della Laurea in Tecniche della Prevenzione lo studente deve superare una prova finale che consiste:

1. in una prova pratica che dimostri le abilità tecnico-pratiche acquisite nel corso del tirocinio;
2. nella presentazione e discussione di una tesi sperimentale oppure di una tesi compilativa elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un docente relatore. La tesi potrà essere redatta anche in lingua inglese.

Il voto finale viene calcolato in base alla media ponderata tenendo conto anche dei CFU di tirocinio, e può essere aumentato sulla base del numero di lodi conseguite (max 2/110), e delle esperienze all'estero (tipo Erasmus) (max 2/110), e ridotto sulla base del numero di esami con voto <23/30 (max 3 punti) ed al ritardo di laurea rispetto alla durata legale del cdL (1 punto per ogni anno di ritardo senza conteggiare eventuali sospensioni del corso). Al voto così ottenuto viene sommata la valutazione della prova finale. La valutazione della prova pratica potrà essere da 0 a 5, la valutazione della tesi sarà da 0 a 3 per tesi di tipo compilativo e da 0 a 5 per tesi sperimentali. La valutazione positiva (almeno 3/5) della prima prova (prova pratica) è condizione indispensabile affinché lo studente sia ammesso alla discussione della tesi.

La Tesi di Laurea e l'esame di abilitazione danno luogo all'acquisizione di 6 CFU.

Il voto di laurea è espresso in centodecimi con eventuale lode e non può essere inferiore alla media ponderata degli esami.

La prova finale è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica di concerto con il Ministro della Salute.

Per essere ammesso all'esame finale di Laurea lo studente deve:

- avere regolarmente frequentato tutti i corsi e aver superato i relativi esami;
- aver completato tutti i tirocini previsti e superato gli esami annuali di tirocinio;
- aver restituito libri e riviste all'Università
- aver consegnato alla Segreteria Studenti, entro i termini previsti:

a) la domanda al Rettore

b) il libretto se esistente

c) una copia del frontespizio della tesi, firmata dal relatore.

La Commissione giudicatrice della prova finale è nominata dal Rettore su proposta del Consiglio di CdL, è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente; tutti i Docenti appartenenti al Dipartimento possono essere relatori di tesi e far parte delle Commissioni giudicatrici delle tesi di laurea. Possono, altresì, far parte delle Commissioni giudicatrici della prova finale, anche altre figure della docenza, secondo quanto previsto dal comma 7 dell'art. 25 del regolamento didattico di Ateneo.

17. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA DIDATTICA.

1. La didattica viene valutata online dagli studenti prima dell'iscrizione all'appello d'esame sia sul corso sulla materia specifica sia sul docente. In questi questionari di valutazione, lo studente può anche dare suggerimenti, per il miglioramento del corso. Per la

valutazione dell'efficienza ed efficacia della didattica, la Commissione Didattica si attiene a quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo.

2. Il CCLTP adotta, al suo interno, il sistema di rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, gestito dal Servizio della valutazione della didattica dell'Ateneo. Al fine di attuare i processi di valutazione, da parte degli studenti, il CCLTP con frequenza annuale rileva i dati su:

- a) l'efficienza organizzativa del Corso di Laurea;
- b) la qualità e la quantità dei servizi, messi a disposizione degli Studenti;
- c) la facilità di accesso alle informazioni, relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- d) l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche, analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli Studenti;
- e) il rispetto, da parte dei Docenti, delle deliberazioni del CCLTP;
- f) la performance didattica dei Docenti, nel giudizio degli Studenti;
- g) la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
- h) l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli Studenti;
- i) il rendimento medio degli Studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti, nel loro percorso di studio.

3. Il CCLTP, su proposta della CD, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei, per espletare la valutazione dei parametri, sopra elencati, ed atti a governare i processi formativi, per garantirne il continuo miglioramento. La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche, espletate dai Docenti, viene portata a conoscenza dei singoli Docenti, discussa in CCLTP e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

18. SITO INTERNET

Il CLTP predispone un sito WEB, contenente tutte le informazioni utili agli studenti ed al personale docente e si impegna a dare la massima diffusione del relativo indirizzo.

19. MODIFICA DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento può essere modificato dal CCLTP a maggioranza assoluta dei votanti, su proposta della commissione didattica o di almeno 1/3 degli aventi diritto.